

Giovanni Paolo II incontrerà migliaia di giovani convenuti a Denver da tutte le parti del mondo

Ieri il Papa ha parlato davanti a ventimila persone allo stadio «Combattere l'aborto e evitare la contraccezione»

L'arringa di Wojtyla nella Woodstock cattolica

Le nuove generazioni vanno coinvolte in progetti concreti di «servizio all'umanità del mondo intero». Il Papa ha anticipato ieri il messaggio che lancerà ai duecentomila giovani di tutte le parti del mondo che hanno raggiunto Denver per partecipare alla «Giornata della gioventù». Ieri, davanti a ventimila persone «Combattere l'aborto è un dovere sociale», e ha esortato a non usare la contraccezione

NOSTRO SERVIZIO

■ DENVER Una messa solenne celebrata dal Papa per mille giovani «leader» dei laici cattolici di tutto il mondo, intervenuti come delegati ad un Forum che precede la «Giornata mondiale della gioventù» fissata per oggi, Ferragosto, ha aperto ieri nella cattedrale neogotica di Denver i riti della grande vigilia del raduno.

Sotto un cielo nuvoloso, in questa modernissima città situata a milleseicentometri di altitudine a ridosso delle Montagne Rocciose, sono già confluiti oltre duecentomila giovani di ogni continente.

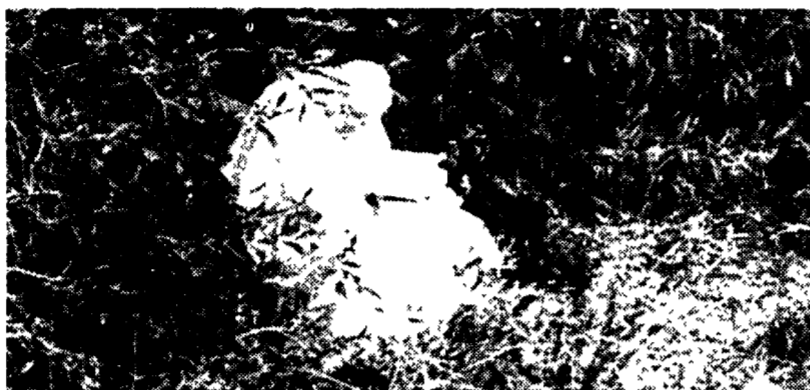
Sono organizzati per gruppi nazionali dei quali l'italiano (con 14 mila giovani) è secondo, per numero di partecipanti, solo a quello degli Stati Uniti naturalmente con distacco, dato il numero degli abitanti e l'interesse che la manifestazione desta nei ragazzi e nelle ragazze degli Stati Uniti, anche non cattolici.

Ai leader dei gruppi giovanili il Papa ha detto ieri che le nuove generazioni vanno coinvolte in progetti concreti di «servizio all'umanità del mondo intero». I giovani devono essere in grado di vedere

ha affermato il Pontefice «la rilevanza pratica dei loro sforzi di soddisfare i bisogni reali delle persone in particolare dei poveri e degli emarginati. Essi dovrebbero inoltre essere in grado di capire che il proprio apostolato fa parte pienamente della missione della Chiesa nel mondo».

Il Papa ha poi detto ai capi dei gruppi giovanili «Non abbiate paura quella di Denver come le precedenti. Giornate mondiali della gioventù e un tempo di grazia, un grande raduno di giovani, che parlano differenti lingue ma sono uniti nel proclamare il mistero di Cristo e della nuova vita che egli offre. Impegnarsi per una nuova evangelizzazione significa che siamo convinti di avere qualcosa di prezioso da offrire alla famiglia umana, all'alba del nuovo millennio».

Il rito della messa, celebrato con una decina di cardinali e una ventina di vescovi di ogni paese, ha avuto preghiere in lingue africane e asiatiche oltre che negli idiomi più parlati in Europa e in America, come l'inglese, lo spagnolo, il francese e il portoghese ma non sono mancate letture e preghiere in italiano, tedesco e



Giovanni Paolo II ieri a Denver

Una donna il Cristo della «Via Crucis»

■ DENVER Vengono confermate indirettamente da una dichiarazione ai giornalisti del portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls, le notizie riferite dalla stampa di Denver sulla presenza di una donna nei panni di Cristo che ha mimato l'ultima sera davanti ai giovani nello stadio cittadino la scena della «Via Crucis».

Navarro ha dichiarato «Sono state mimate alcune scene della Passione, senza pretendere in nessun modo di fare una rappresentazione storica. Potevano anche liberamente avere scelto un bambino - egli ha aggiunto - per far significare la vicinanza di tutta l'umanità a Cristo - uomo e Dio».

In sostanza il portavoce vaticano ha detto che l'interpretazione di Cristo aveva semplicemente

un valore simbolico ma non storico. I commentatori americani ricordano che qualche anno fa il Papa mosse andò il rifiuto della Chiesa romana di consacrare «sacerdote le donne, lo spiegò essenzialmente col fatto che Gesù Cristo storicamente era un uomo. La notizia era stata pubblicata da alcuni quotidiani statunitensi. Molti hanno ravvisato una donna nel Cristo in croce rappresentato l'altra sera davanti ai centomila giovani che affollavano uno stadio di Denver. Al centro dello stadio c'era in corso una rappresentazione di tutti che il pubblico ha seguito in assoluto silenzio. Alcuni giornali avevano ironizzato sull'episodio ricordando che la Chiesa cattolica non ordina donne preti.

ungherese.

Accanto a trecentocinquanta delegati al Forum dei giovani erano presenti altri duecento ospiti di vari paesi e quattrocento delegati delle 195 diocesi cattoliche degli Stati Uniti. Queste - per la prima volta nella storia - hanno accolto un così vasto pellegrinaggio di giovani del loro paese - nel quale il Papa superò ora un quinto della popolazione - 75 milioni di cattolici su 252 milioni di abitanti - secondo i recenti stime della Chiesa.

Un giornale delle Chiese protestanti distribuito gratis ai giovani nella città afferma che il Papa vuole fare cattolica tutta gli statunitensi.

Altri due giornali hanno occupato l'intera pagina del Papa una «celebrazione della parola» all'aperto davanti ad oltre ventimila fedeli del rito eucarestico di Denver in una arena sportiva alla periferia della metropoli, ove il Pontefice si è recato in elicottero per non turbare il traffico della città di mezzo milione di abitanti invasa dai giovani. A tarda sera infine una veglia con i giovani nel più vasto parco cittadino il Cherry Creek State park che può ospi-

lare ha posto per centinaia di migliaia di persone.

A quest'ultimo rito - sul quale la Chiesa cattolica è stata anche invitata a rappresentare le altre confessioni cristiane presenti negli Stati Uniti - il Papa ha detto che «combattere l'aborto è un dovere sociale di tutti e credenti poiché la difesa di chi vive nel seno materno è base essenziale di una vera e propria vita». Il Pontefice ha poi esortato le coppie dei cristiani ad evitare l'uso di mezzi contraccettivi poiché è oggi possibile la pianificazione della famiglia con metodi naturali.

Subito sera presenziando ad una liturgia davanti a quattrocento fedeli si era riunito con solennità allo scandalo dei predicatori.

Prima di lasciare questa città e gli Stati Uniti questa sera il Pontefice si conterà anche un cospicuo gruppo di cattolici vietnamiti rifugiatisi negli Stati Uniti e farà infine visita ai ragazzi minorati afflitti da turbe emotive e fisiche e psichiche ospiti di una casa di assistenza cattolica. Partirà poi per Roma per un viaggio intorno alle quattro

Thailandia Molte persone ancora in vita sotto le macerie dell'hotel crollato



1.000 di oltre 22 persone sono state estratte in vita dalle macerie dell'albergo Royal Plaza crollato l'11 gennaio a Bangkok. Il crollo è stato causato da un terremoto di magnitudo 6,5. Le vittime sono state trovate in quello che era il bar dell'albergo mentre si pensava che altre persone erano intrappolate nei locali delle cucine. Intanto la corsa contro il tempo per estrarre i soccorsi per cercare di salvare i sopravvissuti sta proseguendo con le difficoltà di scavare senza provocare altri crolli. Si è visto solo un piccolo scavo senza scavi e altri crolli. I soccorsi non vanno più avanti per mancanza di personale e attrezzature.

In Brasile il bacio più lungo Abbracciati per quasi 884 ore

Un coppia brasiliana ha stabilito il primato mondiale del bacio con 883 ore e 15 minuti. Marco José e Ivete Lima hanno consumato un'antimondiale messa in pace da un centro cattolico di Santos al porto di San Paolo. La maratona del bacio si è conclusa dopo 36 giorni quando gli organizzatori hanno deciso - per ragioni umanitarie - di premiare con un bacio la coppia rimasta in vita. Così come i sacerdoti, l'altra coppia con il nome di Sant'Antonio e Sant'Agostino non ha mostrato alcun interesse di abbandonare la gara e per il bacio si protrinse. Al momento dell'annuncio il bacio si sono separati mentre Marco José ha continuato a baciarsi ancora per alcuni minuti - per essere annoverato nel primato - e stabilire il record. La coppia non aveva diritto solo a 8 ore di riposo - interruzioni di 10 minuti per i pasti e i bisogni - i due baciati che hanno un figlio di quattro mesi - venerdì hanno firmato un contratto per un anno di baciamento.

Mail on Sunday «Diana vuole subito il divorzio»

La prima rivista di Gales sta a un divorzio immediato. E secondo i suoi legali esistono i fondamenti giuridici per avviare l'ultima volta di Carlo e Diana uniti in un Portogallo nel 1987. Lo scrive il Mail on Sunday. Per ottenere il divorzio in Gran Bretagna è necessario che una coppia non abbia più rapporti sessuali. Lo sostiene il legale di Diana, il signor Gales. Una volta divorziata Diana pensa che potrà gestire direttamente la sua immagine pubblica e continuare le sue attività di beneficenza in modo autonomo. Per il momento comunque non avrà l'occasione di risposarsi.

Eurodisney Si blocca il trenino 8 feriti

Sono un francese e sette un indiano. Le scie e i guappi sono le persone rimaste leggermente ferite nel tempo del pericolo - una delle nuove attrazioni del parco di Eurodisney - a Marne la Vallée. Tutti sono stati medicati sul posto. Il treno era una struttura all'interno della quale corre un trenino sul quale prendono posto ogni volta otto persone. L'incidente è stato causato dall'entrata in funzione del dispositivo di sicurezza che ha provocato un'improvvisa frenata. I passeggeri sono stati scaraventati in avanti ed hanno subito confusioni anche se il trenino non è deragliato. Nessun'altra vettura è rimasta coinvolta nell'incidente.

VIRGINIA LORI

In Inghilterra fa scalpore la storia di una «malata di mente» di 71 anni Disertò e fu punita col manicomio Mezzo secolo dopo esce: era sana

■ Mezzo secolo trascorso in manicomio, dimenticata da tutti, sottoposta di continuo a elettroshock e altri trattamenti simili. Adesso il manicomio chiude, Mary Barker, ormai 71enne, torna a casa, e salta fuori la sconvolgente verità: la donna non è mai stata malata di mente. Il ricovero - disposto a suo tempo dalle autorità britanniche prendendo spunto da un lieve stress da guerra - è stata solo una «vendetta» per far pagare all'allora giovanissima volontaria dell'esercito di sua maestà un atto di diserzione.

Una storia simile ad altre drammatiche vicende di «matti per forza», di «angeli alla mia tavola» diventate famose per qualche libro o film. Ma in un certo senso «oscura» odiosa di Mary Barker le batte tutte.

La ha raccontata un fratello dell'ex ricoverata, Harry, che ha deciso di chiedere ragione allo Stato della lunghissima «prigionia» dietro le sbarre di un manicomio che ha ridotto in condizioni penose la sorella.

Tutto comincia nel lontano 1941. Infuria la guerra in Europa. La Germania di Hitler ha preso il sopravvento sugli Alleati. Mary Barker all'epoca ha 19 anni. Decide di fare la sua parte, va volontaria, come aiutante, nell'esercito britannico. Ma l'impatto con la guerra è terribile. La giovane donna, impegnata nel reparto anti-aereo, non resiste alla tensione delle battaglie e dei bombardamenti, e diserta. Un gesto che paga a carissimo prezzo. Arrestata, ancora sotto shock, viene rinchiusa nel manicomio di Middlewood, nello Sheffield una prigione più che una

casa di cura, come del resto la gran parte dei vecchi manicomii.

In quel manicomio Mary Barker ha trascorso ben 51 anni, senza motivo. Quando gli agenti della polizia militare la portarono via - ha raccontato il fratello Harry - lei era perfettamente sana di mente. Si trovava semplicemente sotto stress, e non ce la faceva a ritornare al reparto anti-aereo. In manicomio la sua vita, però è diventata un inferno ancora peggiore. La «disertrice» ha subito numerosi elettroshock e altri trattamenti che l'hanno ridotta ad un vegetale. Al punto che - ha raccontato ancora il fratello - abbiamo smesso di andare a trovarla tanto non ci riconosceva più.

Poi il manicomio è stato finalmente chiuso e i medici che hanno esaminato gli ultimi

pazienti prima di dimmetterli o di affidarli ad altre strutture, hanno scoperto che Mary Barker non era pazza, non lo era mai stata. Tornata finalmente a casa l'anziana donna non ha potuto trascorrere che pochi giorni con i familiari in stato catatonico, non autosufficiente, è stata trasferita quasi subito in un ricovero per anziani, ultimo rifugio di una vita perduta. E la denuncia del fratello? Bisognerà attendere ancora qualche tempo per conoscere gli sviluppi. Negli archivi del manicomio, infatti, non c'è traccia dell'ordine di ricovero il fascicolo è probabilmente sepolto negli enormi schedari dell'esercito ad Hayes, dove però c'è stata una contaminazione da amianto. Per quattro mesi non sarà possibile entrare. Ma Mary Barker, ormai, non ha nessuna fretta

Separatisti anti-indiani vendicano l'uccisione di diciannove compagni Rappresaglia islamica in Kashmir Bus bloccato, massacrati 15 indù

Strage di civili nel Kashmir indiano. Militanti separatisti musulmani bloccano un autobus di linea, separano i passeggeri di fede islamica dagli indù e massacrano questi ultimi a colpi d'arma da fuoco: 15 morti, 1 ferito gravissimo. Poco prima le forze di sicurezza indiane avevano ucciso 19 guerriglieri secessionisti. Nella guerra civile Kashmir dal gennaio 1990 ad oggi sono morte circa settemila persone.

sicurezza avevano ucciso diciannove guerriglieri indipendentisti musulmani che, secondo la versione ufficiale, erano penetrati clandestinamente in territorio indiano dal Pakistan. Il massacro dei civili indù ha dunque tutte le caratteristiche di una rappresaglia indiscriminata contro persone inermi identificate nel nemico solo sulla base della loro affiliazione religiosa.

Episodi del genere sono accaduti sovente in un altro Stato indiano, il Punjab, dove i ribelli sikh lottano da anni contro l'autorità centrale, e sono frequentissimi purtroppo anche in Sri Lanka dove si fronteggiano l'esercito cingalese e i gruppi secessionisti tamil. In Kashmir eventi simili sono più rari. Sinora erano state piuttosto le truppe di New Delhi a macchiarsi di eccessi nella repressione del movimento indipendentista con attacchi a raduni dell'opposizione o a villaggi

ove si riteneva trovassero rifugio i guerriglieri. Questi ultimi invece avevano sino a ieri evitato il più possibile di coinvolgere i civili nelle loro imboscate ai militari.

Ieri a Srinagar e altre località del Kashmir indiano la popolazione musulmana ha celebrato polemicamente, come usa fare da anni, la festa nazionale del Pakistan, innalzando il vessillo di Islamabad, distribuendo dolciumi ai passanti, facendo scoppiare petardi. In realtà non tutti i gruppi che lottano per la separazione da New Delhi, hanno per obiettivo l'annessione al Pakistan. Alcuni vorrebbero dare vita ad un Kashmir indipendente. Comune è l'odio anti-indiano. Ed oggi a un solo giorno di distanza dalla festa nazionale del Pakistan ricorre quella dell'India. Durante la quale è ormai tradizione che in Kashmir si tengano manifestazioni di protesta contro New Delhi.



IL TELEFONO AZZURRO 051-222525 DIFENDE I MINORI, AIUTA GLI ADULTI.

Il Telefono Azzurro aiuta bambini e adulti a capire, a cambiare, a tornare vicini. Per fare questo, e per farlo meglio, il Telefono Azzurro ha bisogno anche di te. Aiuta il Telefono Azzurro. Aiuta l'amore a rinascere. 1678-48048 è la linea gratuita per i bambini. 051-222525 risponde a tutti gli adulti che ne hanno bisogno.

SI, rispondo all'appello di Telefono Azzurro, con il mio contributo di lire 36 000 lire 60 000 lire 100 000 lire 500 000 altre lire _____

Nome _____ Cognome _____ Via _____ N _____ CAP _____

Città _____ Prov _____ Tel _____ Fax _____ Professione _____ Stato Civile _____ Figli (S) (N) _____

Addebitate l'importo sulla mia Carta SI n. 1 _____ Scad _____ Versero su c/c bancario n. 6780000 Banca Commerciale Italiana

Versero l'importo sulla c/c p. n. 550400 _____ Data _____ Firma _____

Ritagliare e spedire a Telefono Azzurro, Via Marsala, 16 40126 Bologna